



Istituto Figlie di S. Giuseppe
del Caburlotto



Omaggio al Beato Luigi Caburlotto

(Venezia, 1817-1897)

“La Musica Sacra a Venezia nel XIX secolo”

PROGETTO E RICERCHE
a cura di Matteo Malagoli

Sabato 1 ottobre 2022
ore 17.00

Chiesa di San Sebastiano
Campazzo San Sebastiano
Dorsoduro - Venezia

Programma

Giovanni Agostino PEROTTI
(1769 - 1855)

- *Sonata* per organo in Mi bemolle maggiore *
- *Ave del mar o Stella* Canto Sacro a 2 voci
- *O Jesu mi dulcissime* Mottetto a 2 voci
- *Ave Maris Stella* Inno a 3 voci

Antonio BUZZOLLA
(1815 - 1871)

- *Pregiera a Maria* per Contralto e pianoforte *
- *La campana del tramonto* per Soprano e pianoforte *

Nicolò COCCON
(1826 - 1903)

- *Fuga* in Do minore n° 2 per organo
(dalle Sei Fughe op. 269 dedicate ad Antonio Buzzolla)
- *Crucem tuam* Antifona a 2 voci
- *Tantum ergo* Inno a 3 voci

Lorenzo PEROSI
(1872 - 1956)

- *O Sacrum convivium* Antifona a 2 voci
- *O Salutaris Hostia* Inno a 3 voci
- *Elegia* in Do minore per violoncello e pianoforte
- *Romanza* (1891) per pianoforte *
- [senza titolo] per violoncello e pianoforte *

Sr Aloysia PASQUALOTTO
(1908 - 1963)

- *Ecce Sacerdos* - Antifona per 3 voci ed organo
Cantato il 21/12/1933 per il 50° di ordinazione
del Patriarca Pietro La Fontaine
- *Oratorio Mariano* per 3 voci ed organo
(Signum magnum, Nihil inquinatum, Tota pulchra,
Et Verbum caro, Regina mundi, O Maria, Maria Mater)

Ludovica Marcuzzi e Yukiko Shimizu, *Soprani*

Flavia Del Giudice, *Mezzosoprano* - Cristina Zambon, *Contralto*

Matteo Malagoli, *violoncello* - Lisa De Polo, *pianoforte*

Alvise Mason, *organo*

Organista titolare della Basilica di San Marco in Venezia dal 2021

Scivias Ensemble

(Emanuela Bortoletto, Antonella Cadalt, Eleonora Campeol, Vanda Cettolin, Federica Pase, Mariagrazia Pastre, Cinzia Rui, Caterina Schenal, Maria Serena, Giuliana Zanette)

Milli Fullin, *direttore*

* Prime esecuzioni assolute o postume

Ringraziamo Don Paolo Bellio parroco dell'Angelo Raffaele e la parrocchia che ha accolto con disponibilità il progetto di realizzare questo Evento. Ringraziamo il maestro Matteo Malagoli per la passione con cui ha pensato, ideato questo concerto per far conoscere la musica del periodo storico veneziano in cui il beato Luigi Caburlotto ha realizzato la sua missione pastorale carismatica. Lo Ringraziamo anche per avere riscoperto alcuni brani musicali di suor Aloysia Pasqualotto che ha è per le Figlie di San Giuseppe una memoria bella di una musica che ha sempre riempito il cuore di spiritualità.

Madre Francesca Lorenzet
Sup. Gen. delle Figlie di S. Giuseppe



Note al programma

Nell'immaginario collettivo la storia musicale veneziana è legata indissolubilmente ai fasti dei secoli XVI, XVII e XVIII (dai Gabrieli a Vivaldi) mentre viene ignorato ciò che il XIX secolo ha prodotto; il programma affronta la musica sacra a Venezia nel pieno '800, periodo di vita di don Luigi Caburlotto, sacerdote veneziano proclamato Beato nel 2015.

La musica sacra in San Marco ha visto l'avvicinarsi di quattro Maestri che hanno trasmigrato lo stile musicale dal gusto mozartiano di Giovanni Agostino Perotti agli albori della Riforma Ceciliana con il giovane Lorenzo Perosi (150° della nascita, 1872-2022), passando per Antonio Buzzolla e Nicolò Coccon i quali hanno profuso uno stile che strizzava l'occhio al melodramma, anche se in modo assai castigato. La loro letteratura ha offerto aspetti stilistici sempre coerenti alle necessità delle varie esigenze; a riprova di ciò si notino le differenze estetiche che permeano ogni brano in linea con la loro collocazione esecutiva.



Giovanni Agostino Perotti (Vercelli, 12 aprile 1769 – Venezia, 6 giugno 1855) studiò e si diplomò a Bologna (1791) sotto la guida di Padre Stanislao Mattei, il celebre discepolo di Padre Martini. Nel 1794 si trasferì a Venezia rimanendovi fino alla morte; entrò nell'organico della Cappella Marciana divenendone direttore nel 1811.

A fianco di una Sonata per organo, vengono proposti alcuni brani vocali: l'Inno Mariano Ave Maris Stella, contenente gli originali versetti organistici e completato da alcune strofe gregoriane com'era prassi del tempo, il Mottetto O Jesu mi dolcissime, utilizzato fino agli albori del XX secolo come testimoniato dalla trascrizione di Mons. Lorenzo Canal e il Canto sacro in italiano Ave, del mar o Stella, parafrasi testuale dell'originale Inno, vera e propria rarità che sembra voler anticipare lo stile "facile e popolare" d'inizio XX secolo tanto caro a Perosi.

Antonio Buzzolla (Adria-RO, 2 marzo 1815 – Venezia, 20 marzo 1871), figlio di Angelo (Maestro di Cappella della Cattedrale di Adria), studiò a Venezia dove, nel 1831, entrò nell'orchestra del Teatro La Fenice come Primo flauto e violino di fila. Nel 1836 debuttò come operista ma l'anno successivo si recò a Napoli per studiare con Donizetti e Mercadante. Fino al 1850 alternò l'attività di compositore alla direzione d'orchestra svolta particolarmente all'estero.

Nel 1855 accolse la nomina a Maestro di Cappella in San Marco a Venezia e nel 1867 collaborò all'istituzione della Scuola di Musica Benedetto Marcello, l'attuale Conservatorio. La produzione di Buzzolla per la Cappella Marciana presenta quasi esclusivamente partiture a quattro voci con orchestra per cui sono stati scelti due brani originali per voce femminile e pianoforte sempre su testo sacro, autentiche

rarità di squisita fattura. Entrambi i brani sono ispirati alla Vergine: la Preghiera a Maria per Contralto è una Romanza da camera con testo in italiano, parafrasi poetica dell'Ave Maria mentre La campana del tramonto per Soprano è un rarissimo "studio" armonico su pedale ostinato di tonica (mano sinistra del pianoforte) che utilizza il testo latino dell'Ave Maria; è un brano scritto negli anni trascorsi in Germania e confermato dal manoscritto: Kissingen, 28 giugno 1844.



Nicolò Coccon (Venezia, 10 agosto 1826 – 4 agosto 1903) nasce, studia (allievo di Fabio Ermagora), lavora e muore nella sua città, caso raro nella storia della musica. All'età di 30 anni diviene Primo organista e Vice maestro in San Marco e titolare dal 1873. Dal 1882 al 1897 fu anche insegnante di Armonia e Contrappunto nell'allora Liceo Musicale Benedetto Marcello. Nel 1894 lasciò la direzione della Cappella Marciana, amareggiato dai continui dissensi con il vice Maestro Giovanni Tebaldini, portatore degli ideali di riforma della Musica Sacra; gli successe il giovane.

Lorenzo Perosi non ancora sacerdote. Nei primi anni d'incarico in San Marco scrisse Sei Fughe per organo op.269 dedicate al titolare Antonio Buzzolla dalle quali viene proposta la n°2; la loro struttura si compone di un breve Preludio che talvolta anticipa elementi della fuga seguente. I due brani vocali sono esempi coerenti della maturità estetica di Coccon nei quali mirabilmente si fondono

elementi della tradizione a velati echi corali operistici.

Lorenzo Perosi (Tortona-AL, 21 dicembre 1872 – Roma, 12 ottobre 1956) ebbe una formazione musicale varia e movimentata; la passione per la musica gli venne trasmessa dal padre Giuseppe, Maestro di Cappella a Tortona mentre studi più regolari furono effettuati a Roma (Accademia di Santa Cecilia) e Milano (Conservatorio) con Michele Saladino. Dal novembre 1890 al luglio 1891 fu organista dell'Abbazia di Montecassino, periodo in cui coltivò l'amore per il Canto Gregoriano contribuendo alla sua rinascita. Nel 1893, dopo un soggiorno di studio a Ratisbona, fu nominato Maestro di Cappella ad Imola (BO) e l'anno seguente a Venezia, ruolo che mantenne fino al 1898 quando Leone XIII lo nominò Direttore Perpetuo della Cappella Musicale Pontificia Sistina, a fianco di Domenico Mustafà fino al 1902 e titolare dal 1903; posto mantenuto fino alla morte come ultimo nella storia della musica. In questi anni si dedicò alacremente alla composizione di Oratori, divenuti celebri in poco tempo, con esecuzioni in Italia e all'estero tanto da far coniare ad alcuni critici il termine di "momento perosiano". Compositore prolifico, particolarmente per la musica sacra, scrisse anche pagine di musica da camera di notevole interesse. I due brevi brani vocali sono tratti dai fortunatissimi volumi Melodie sacre iniziati a Venezia nel 1897 mentre i tre brani strumentali appartengono a differenti momenti: la Romanza per pianoforte venne scritta a Montecassino nel 1891; l'Elegia per violoncello, scritta nel 1902, venne dedicata all'amico violoncellista Ferdinando Frasnèdi (1878-1905), diplomatosi nel 1897 a Bologna con Francesco Serato e docente a Venezia dal 1903 al 1905 mentre la breve composizione senza titolo non ha data.

In questo periodo visse il **beato Luigi Caburlotto** (1817-1897), sacerdote veneziano estimatore della musica, di cui favorì l'insegnamento corale e strumentale all'interno degli istituti educativi da lui fondati: Venezia (1850, 1857, 1881), Vittorio Veneto (1860). Egli sostenne inoltre la partecipazione degli allievi degli Istituti maschili Manin (dal 1869) e Orfanotrofio Gesuati (dal 1881) di cui era Direttore a formare il coro della Cappella Marciana, specialmente finché vi operò il Maestro Nicolò Coccon, suo personale amico. Riteneva importante la musica sacra nella vita liturgica delle parrocchie, ma manifestò preoccupazioni pastorali nella preparazione del Sinodo diocesano: *Ritengo eccessivo lo sfarzo musicale specialmente delle Scuole più interessate all'ambizione dei maestri che a sostenere la devozione del popolo. Giudicava necessario il numero dei cantori, ed eliminare gli aggiunti alla cantoria o sottopalco e manifestava disagio per musiche clamorose.*

Tra le Religiose da lui fondate visse e lavorò una figura particolare di musicista, Sr Aloysia Pasqualotto, organista, didatta e raffinata compositrice non vedente, attiva a Venezia e a Vittorio Veneto negli anni '50 del XX secolo. Nata a Veduggio-TV (1908 - Venezia, 1963), si formò musicalmente presso il Conservatorio di Milano e operò tra Venezia e Vittorio Veneto. Qui insegnò musica nella scuola e fu organista in Cattedrale. Di lei sono state recuperate fino a ora solo due composizioni. L'*Ecce Sacerdos* a 3 voci femminili ed organo scritto nel 1933 per il 50° di ordinazione dell'allora Patriarca Pietro La Fontaine (1860-1935) fu eseguito il 12 dicembre di quell'anno. Un *Oratorio* narra la vita di Cristo vista da un'angolazione mariana.